

Signora e straccione



ALMERIA — Una signora elegante al braccio di una straccione. Una scena che può accadere soltanto in un film western. E infatti Giuliano Gemma e Maria Meli — che qui vediamo — sono i protagonisti della «Ballata di Ben e Cherlie» di Michele Lupu, che si sta girando in Spagna

Alcuni saggi di De Falla pubblicati a Mosca

MOSCA 18. Sono stati pubblicati per la prima volta in lingua russa alcuni saggi del compositore spagnolo Manuel De Falla. È apparsa infatti a Mosca la raccolta *Scritti sulla musica e i musicisti* che a «colleghi» articoli dedicati alla cultura musicale spagnola e ai suoi migliori rappresentanti come iudechi contemporanei di De Falla. La maggior parte di tali scritti fu pubblicata per la prima volta a Buenos Aires verso la metà degli anni '50. L'atte di De Falla è assai popolare in URSS dove vennero frequentemente eseguite le sue opere. Le migliori orchestre sinfoniche del paese includono nel loro repertorio le suite dei balletti *Il cappello a tre punte* e *L'amo e la stregone* mentre numerosi cantanti sovietici eseguono le *Sette canzoni popolari spagnole*.

Si costruisce a Bucarest il Teatro Nazionale

BUCAREST 18. Il più grande e moderno complesso architettonico del centro della capitale romana — il Teatro Nazionale — è in costruzione. A Bucarest è stato recentemente inaugurato il grande albergo «Intercontinental» ed è stato aperto un passaggio sotterraneo ossia sono state realizzate quelle opere che hanno dato alla Piazza dell'Università un nuovo aspetto. Il Teatro Nazionale, edificio principale nell'insieme architettonico di Piazza Balescu si trova ancora in cantiere. Sarà il più moderno del paese disponendo di due sale da 940 posti e la seconda «modificabile» potendo essere disposta in funzione del tipo di spettacolo ed avendo una capacità variabile da 450 a 580 posti. E' stata inaugurata la nuova piazza di parcheggio sotterraneo di 25 mila metri quadrati capace di accogliere 980 automobili.

in breve

Un'altra storia di spionaggio
PARIGI 18. Eduardo Luntz che ha recentemente terminato di girare il film *L'homme qui regarda* tratto dall'omonimo romanzo di Antoine Blondin si accinge a portare sullo schermo un altro libro. Si tratta stavolta del romanzo di Gilles Perrault *Dossier 53*. Ne sarà protagonista l'attore francese Michel Bouquet. Essa non è un fatto almeno in parte veridico, ma descriverà nelle chiazze di alcuni servizi segreti per trovare appigli atti ad obbligare un diplomatico a fare la spia contro il suo paese.

Sullo schermo la vita di Esenin
MOSCA 18. La vita del poeta sovietico Serghej Esenin sarà rievocata in un film che il regista Sergej Urisev ha cominciato a girare in questi giorni a Mosca nei teatri di posa della «Mosfilm». Il lavoro cinematografico di cui è protagonista Serghej Nikonenko sarà girato in esterni nella regione di Riazan dove Esenin nacque e trascorse l'infanzia in Estonia e nell'Asia centrale. Una parte importante avrà nel film il personaggio di Anna Esenina che comparirà sullo schermo come incarnazione del «sogno poetico» di Esenin. L'impegnativo ruolo è stato affidato a Natalja Bolochostikova.

Gli attori USA ratificano il nuovo contratto
HOLLYWOOD 18. L'associazione degli attori americani ha ratificato il nuovo contratto di lavoro che resterà in vigore tre anni. Le nuove norme prevedono un aumento sui minimi compensi del 15 per cento ed avranno valore retroattivo a partire dal primo luglio scorso. La ratifica è avvenuta nel corso dell'assemblea degli attori con 5580 voti favorevoli e 2089 contrari. Il contratto riguarda tutti coloro che lavorano nel cinema nel teatro ed alla televisione.

Si farà il film sull'eccidio di Cefalonia
ATENE 18. Uno degli episodi più drammatici e sanguinosi della seconda guerra mondiale l'eccidio di Cefalonia dove le truppe italiane furono massacciate dai tedeschi verrà rievocato in un film che sarà realizzato da Alfredo Bini. Il produttore che si è recato nell'isola di Cefalonia per un sopralluogo preliminare ha detto che probabilmente le riprese del film dovrebbero cominciare entro il corrente anno.

Douglas dirige «The Poseidon adventure»
HOLLYWOOD 18. Il romanzo di Paul Gallico *The Poseidon adventure* sarà portato sullo schermo dal produttore Irving Allen per il «Columbia Fox» sarà un film «spettacolare» da distribuire a Pasqua. Dirigeva Gordon Douglas.

Il «bootleg»: un fenomeno che dilaga in «disco pirata» vale più di quelli «regolari»

Come si effettua una registrazione clandestina - Una situazione causata soprattutto dall'assurda pretesa degli industriali discografici di tenere in esclusiva perfino il talento degli interpreti

«Bootleg» una nuova parola che da qualche tempo ha cominciato a gettare il lutto nel mondo musicale e discografico italiano dopo avere già creato guai e grattaciapi in altri paesi soprattutto l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Che cos'è il «bootleg»? Il suo significato è perennemente ufficialmente definito. Si tratta cioè di dischi che escono senza un marchio una etichetta discografica ufficiale e con registrazioni non autorizzate dagli artisti effettuate attraverso registratori di cui i concerti ma talvolta fuorché misteriosamente dagli stessi studi di registrazione delle case discografiche. Un LP *Bootleg* di Bob Dylan ha venduto alcune migliaia di copie da meritarsi un simbolico «disco d'oro» che naturalmente l'artefice della pubblicazione non ha potuto assegnare al cantante re americano.

Rolling Stones Beatles Led Zeppelin i tutti i complessi di musica Pop più noti non sono sfuggiti a questa attività fuori delle regole. Va precisato a questo punto che il «bootleg» non deve essere confuso con il disco falso e la contraffazione non contiene infatti quanto già si trova su prestigiosi dischi ufficiali, si frendosi a un prezzo più vantaggioso spesso in cambio di una qualità tecnica inferiore. Il «bootleg» è invece un disco non autorizzato ma con materiale inedito il che spiega la sua fortuna presso gli appassionati di musica leggera. Il fenomeno si è pure in misura quantitativamente più contenuta riguardando anche il jazz e la musica classica. Il suo prezzo — lungi dall'essere più basso degli altri dischi — è generalmente più alto. Quanto alla qualità varia a seconda delle circostanze in cui ha avuto luogo originariamente la registrazione. Talvolta tale registrazione avviene con mezzi tecnici di alto livello e con un'assistenza non meno ragguardevole. Un «manager» del Rolling Stones in occasione di un concerto in Germania si era recato qualche ora prima dello spettacolo sul palcoscenico per constatare che tutti gli impianti erano a posto. Sta per andarsene soddisfatto quando si è accorto di un microfono collegato al microfono. Il filo saliva verso l'alto il «manager» ne se più il microfono arrivò all'uscita di servizio del teatro e sempre seguendo il cavo arrivò a un camioncino con un «sollevatore» dove un tale seduto dentro il camion che stava armeggiando davanti a un vero e proprio impianto di registrazione. Ne sarebbe uscito un «bootleg» eccellente dal punto di vista tecnico senza nulla dover invidiare a quelli normali ma quella volta il «bootleg» è naufragato alla fonte.

Alcuni giorni fa Paolo Giacchi disc jockey di Per via degli zenti, è stato denunciato alla commissione d'ascolto della RAI dalla SIAE sotto accusa di avere incitato al reato per una serie di articoli pubblicati su un settimanale specializzato giovanile dedicato appunto al «bootleg». Giacchi torna in essi indicazioni di come e dove si possono trovare tali dischi. In verità si è limitato a fotografare la realtà senza affatto spingere esplicitamente all'acquisto. Pare che alla base di tutto ci sia uno stato di scontentezza in una casa discografica sull'operato di disc jockey dello «incriminato». In realtà non si capisce o meglio si fa per dire come solo quando si profilano anche in Italia i «bootleg» di musica leggera quindi di musica di più vasto consumo, il grafico l'opinione degli specialisti si sia sensibilizzata. Molti fa la radio in un programma di jazz ha trasmesso dischi altrettanto non autorizzati e per di più il titolare del programma ha anche detto compiaciuto che trattava di dischi «clandestini». Benché al corrente quel di «dover» non hanno balzato ciglio tanto si sa il jazz è «prodotto» e «circuitato». Il disco clandestino di musica leggera invece minaccia interessi economici di ben più vasta portata. E allora qual cosa doveva pur fare le spese? Fra qualche anno indubbiamente la parola «bootleg» tornerà se lo ricorderà un aspetto secondario e tutto sommato meschino dell'attività musicale e discografica. Se un «bootleg» come spesso avviene vale più di un disco con i suoi pregi e difetti ufficiali, resisterà nel tempo e diventerà un bene comune. La clandestinità del «bootleg» a ben guardare è soprattutto una clandestinità forzata. Va contro legge se praticato perché non paga i diritti d'autore e d'editore, ma non può farlo perché chi lo facesse verrebbe denunciato o comunque non riceverebbe in precedenza l'autorizzazione a pubblicare il disco. L'altra illegittimità riguarda la concorrenza sleale ai dischi dello stesso o di altri pubblicati dalla casa discografica che ne ha l'esclusiva. Infine l'artista oggetto del «bootleg» non riceve per gli stessi motivi il giusto compenso. Il «bootleg» è un fenomeno che dilaga in «disco pirata» vale più di quelli «regolari».

In Polonia sono centoventitre i teatri attivi

In diminuzione il numero degli spettatori cinematografici, ma aumentano i locali d'essai - Misure del POUF per incrementare radio e TV - La stampa polacca commemora e esalta Paderewski

ARSAVIA 18. Secondo i dati dell'Ufficio centrale di statistica attualmente in Polonia si contano 69 teatri di prosa 24 delle mionette 9 dell'opera 9 dell'operetta e 12 sale filarmiche che per un totale di 123 grandi locali di spettacolo sono inoltre attivi 7 orchestre sinfoniche 2 complessi di canto e danza 18 compagnie di varietà e 12 circhi. A Varsavia in particolare vi sono 17 teatri di prosa e 3 delle mionette 2 teatri dell'opera e un teatro dell'operetta. La regia di Wojciech Sołarski e François Chalais con 7 teatri di prosa 3 del le mionette e un'opera un'opera un'opera una sala filarmica un'orchestra sinfonica e un complesso di canto e danza.

Il numero totale dei posti nei teatri e nelle sale da concerto supera i 59.000 con un lieve incremento rispetto alla fine del 1969 ma con una diminuzione del 3% rispetto al 1968. Anche il numero totale delle sale cinematografiche (in Polonia ve ne sono attualmente 3.285) è diminuito di circa il 4%. Assai confortanti sono le cifre che riguardano le attività del cinema d'essai. La Federazione polacca dei circoli del cinema conta infatti 900 club affiliati con oltre 300.000 membri. Essa ha celebrato in questi giorni il suo quindicesimo anniversario. Attualmente in ogni provincia si contano alcune decine di cinema d'essai: la cui creazione è stata promossa da circolari del ministero della Cultura. Nel 1970 queste sale hanno avuto otto milioni di spettatori. Il successo di questi circoli è reso più significativo dal fatto che mentre il pubblico delle sale cinematografiche normali diminuisce (come in tutto il mondo del resto) quello degli spettatori dei cinema d'essai continua a crescere costantemente. Nei giorni scorsi si è riunito il comitato polacco del teatro Operaio Unificato Polacco per discutere il programma di sviluppo della radiotelevisione nel quinquennio 1971-1975. In un suo commento la agenzia PAP scrive: «Attualmente solo il 65% della popolazione polacca segue i programmi televisivi. D'altra parte le trasmissioni radio non sempre si ricevono bene in Polonia per non parlare degli altri paesi europei dove vivono alcune polacche. Per migliorare questa situazione da quest'anno al 1975 saranno costruite nuove stazioni a onde lunghe e corte e saranno ricostruite quelle esistenti in tal modo i programmi della radio polacca saranno assai meglio ricevuti sia in Polonia sia all'estero». Per quanto riguarda la televisione cinque stazioni saranno costruite per la fine del 1975. La costruzione del Centro radiotelevisivo di Varsavia verrà portata avanti le stazioni televisive di Lodz, Szczecin e Poznan saranno potenziate. L'anno venturo la TV di Varsavia comincerà probabilmente la trasmissione di programmi a colori.

Da lunedì il Concorso pianistico «Busoni»

BOLZANO 18. Lunedì prossimo si aprirà a Bolzano nelle sale del Conservatorio Monteverdi la XXII edizione del Concorso pianistico internazionale «Ferdinando Busoni». Non si conoscono ancora i nomi dei finalisti ammessi alla importante manifestazione musicale che si concluderà il 4 settembre con il concerto dei premiati. Le prove a porte chiuse cominceranno il 23 agosto dal primo al primo premio. Le prove aperte al pubblico mentre il 2 settembre si avranno le prove finali.

le prime

Cinema

Riprendiamoci Forte Alamo!

In questo film di Jerri Harris il simpatico Peter Ustinov nei panni di Max un generale quasi uscito dalla guerra del celebre «papa Ubu» (il cui nome è stato preso in prestito da un personaggio di Bertold Brecht) si accinge a un'impresa: conquistare il regno di Alamo. Forte Alamo, forte di mura storiche di Fort Alamo dove il turismo di massa e la civiltà del consumo hanno invaso il luogo, è un luogo in seguito dal generale trasformando le pietre in sogneri. È un apunto satirico non era poi da buttar via il film a colori (che si regge soltanto sull'esperienza del simpatico Ustinov) ma un po' troppo troppo troppo poco colto e finisce per perdersi nella vacuità di un gioco grottesco.

La notte che Evelyn uscì dalla tomba

Ritornando su argomenti già affrontati altre volte sembra ormai provato che il giallo all'italiana è un genere molto simile al «western» spagnolo. Giunta ormai ad un grado tale di involuzione la cinematografia italiana sfiora i limiti della parodia. Un esempio è il film di Lodz, Szczecin e Poznan saranno potenziate. L'anno venturo la TV di Varsavia comincerà probabilmente la trasmissione di programmi a colori.

Perché l'attrice ha interpretato «Viva la muerte»

MANTOVA — Sergio Sollima ha cominciato a Mantova le riprese del suo nuovo film «Il diavolo nel cervello», di cui è protagonista Stefania Sandrelli nella parte di una giovane povera. Questa foto però, ci mostra l'attrice normalissima e serena essa infatti è stata scattata in un intervallo della lavorazione. Ma quando sarà davanti alla cinepresa Stefania dovrà dimostrare di avere veramente un diavolo nel cervello.

Rappresaglia franchista contro Nuria Espert

BARCELONA 18. Il governo franchista ha vietato l'uscita della attrice catalana Nuria Espert di mettersi in scena. Yerma di Federico Garcia Lorca. Le autorità infatti hanno negato la sovvenzione allo spettacolo che avrebbe dovuto essere presentato al Teatro greco di Barcellona e poi a Farragosa. Il governo non ha giustificato la sua decisione ma i più comuni motivi sono stati indicati dalla casa discografica che ne ha l'esclusiva. Infine l'artista oggetto del «bootleg» non riceve per gli stessi motivi il giusto compenso. Il «bootleg» è un fenomeno che dilaga in «disco pirata» vale più di quelli «regolari».

E' morto l'attore Horace McMahon

NORWALK 18. L'attore Horace McMahon popolare soprattutto per avere interpretato per anni i personaggi di poliziotti sullo schermo in teatro televisione radio è morto ieri sera all'età di 64 anni a Norwalk nel Connecticut. Fra i film più famosi da lui interpretati sono *Patria* per i giustiziati e *La città nuda*.

RAI controcanale

SENZA DISCUSSIONE — Una delle ragioni per le quali la RAI ha deciso di non accettare la proposta di un contratto di distribuzione di canali di televisione è quella di non accettare le lesioni del fastidio di pensare di imporgli cioè nella fattiva del ragionamento che può emergere da una discussione ma che altri loro può condurre al dissenso. Si veda ad esempio la puntata di quel giorno dedicata al canale di Suez. Che intorno al canale è stato un giorno naturalmente ha osato contestarlo non fosse altro perché occorreva pur ricordare che il canale è chiuso e non si ripropone per la guerra che ne anima tristemente le sponde. Tuttavia queste divergenze sono state raccontate dagli autori e dagli «operatori» in studio in modo che il telespettatore abbia la sensazione che si spingano su un altro piano e che il problema di Suez e fuori il video possa non rimanere piacevolmente estraneo. In effetti i particolari della vicenda sono stati discussi e sono manifestati sempre d'accordo grazie anche all'attenta regia di Rizzo e Valente i quali non sembrano mai impegnati a svolgere una indagine bensì a dimostrare — con l'aiuto di altre voci opportunamente orchestrate — una tesi preconcisa.

Questo rilievo non è di poco conto giacché quel giorno si presentava come una rubrica di fatti e testimonianze tendenti quindi al ruolo di testimonianza storica e lascia dunque il dubbio che si tratti di un tipico dell'insegnamento scolastico (per lo meno) che la storia sia un insieme di avvenimenti tutti ben ordinati e disciplinati, in cui il unico compito dell'intelligenza (e della cultura) sia quello di evitare che vengano dimenticati e raccontati con tanto di date ed eventuali «brani autografi» a fine capitolo (come appunto nei peggiori manuali di storia scolastica). So tanto questo premesso che il resto consiste di comizi e di meccanismi narrativi della storia di Suez e l'incertezza di questa premessa cui sono condannati gli «esperti» in studio ai quali tocca soltanto il compito di rispondere alle interrogazioni di Rizzo e Valente e soltanto per quel tanto che è utile a svolgere il copione che essi, con tutta evidenza consultando di continuo Nessuna sorpresa è possibile nessuna imitazione estemporanea è tollerata. Un parere di qua uno di là, un «brano autografo» (costruito come al solito di immoti primi piani notose panoramiche e musiche prive di senso qualche immagine come i falsi documentari di emergenza che accompagnano i Telegiornali).

Offuscato per evitare complicazioni la testimonianza di Suez è stata invariata da una serie di arrovissimi problemi ognuno dei quali merita un'analisi a parte. Ma non a parte (non a caso del resto soltanto la «storia del canale» occuperà tre serate di senso qualsiasi — in un corso di realizzazione) e che invece affardellati contribuiscono a smuovere la storia in una serie di «informazioni» che non sono altro che «risposte» ben lontane dal costruirne qualcosa di diverso da una semplice curiosità. Ma che conta? È importante che la tv non faccia discutere e se il falso dibattito risulti troppo noioso il telespettatore può sempre scegliere l'altro canale dove magari è in programma un film d'evacuazione o uno spettacolo musicale (e questa scelta in fatti è proprio quella che vogliono i programmatori masimi della Rai).

oggi vedremo

IL CLUB DEL TEATRO (1°, ore 18,15)

La «TV dei ragazzi» giurata della settimana puntata di il club del teatro presenta *Il club del teatro* di Durrenmat dopo aver già avuto un intenso programma critico (curato da Luigi Lina) con *La cantatrice calva* di Ionesco. *La polizia di Mrozek*. *Cinque giorni al porto di Squarizza*. *Diffensore d'ufficio* di Mortimer. *Il calapuzano* di Fauter e *I burocrati* di Ambrogi.

RIUSCIRA' IL CAV. PAPA' UBU...? (1°, ore 21)

Seconda puntata dello spettacolo con i burattini di Otello Sarzi liberamente ispirato ai lavori teatrali di Alfred Jarry. L'evento che si è venuto in scena la settimana scorsa — non è stato molto convincente anzi francamente discutibile — i testi di Bormioli e Costanzo le musiche di Pino Calvi la regia di Vito Molinari sembrano infatti congiurare a svuotare la figura del celebre «papa Ubu» (il cui nome è stato preso in prestito da un personaggio di Bertold Brecht) e senza l'accento impostogli (in televisione) disperdendo la forte carica corrosiva della sua polemica antiborghese. In questa puntata comunque la vicenda — pur allontanandosi sempre da un preciso riferimento ai testi di Jarry — dovrebbe prendere meglio corpo mostrandoci l'evoluzione progressiva di Ubu (in interpretato con eccessiva esagerazione da Renzo Palmer) verso una mostruosa dittatura. C'è rischio tuttavia che anche in questo caso il contenuto polemico di questa generica ed imprecisa faccenda di dattatura sia diluito da un'abbondanza di sentimenti democratici nei quali chiunque può riconoscersi senza molta fatica e troppa convinzione. L'equivoco oltretutto è accentuato dal fatto che i toni esasperatamente farseschi con i quali gli attori tentano di mettersi all'altezza dei burattini.

GIOCHI SENZA FRONTIERA (2°, ore 21,15)

Il torneo televisivo giunge al sesto incontro che si svolgerà in Gran Bretagna nella città di Blackpool. Il programma presentato da Canelli che dovrà vedersela con le rappresentative della Svizzera Olanda Francia Germania Belgio e Gran Bretagna. I presentatori italiani sono Giulio Marchetti e Rosanna Vaudetti.

SULLA SCENA DELLA VITA (1°, ore 22)

La trasmissione curata da Claudio Barbati è dedicata oggi a Peggy Guggenheim una delle più importanti (e celebri) collezioniste private d'arte di tutto il mondo. L'incontro con la Guggenheim (la cui collezione è attualmente sistemata nell'abitazione di palazzo Venier dei Leoni a Venezia) sarà dunque anche una occasione per rievocare alcuni dei più importanti momenti culturali dei nostri anni.

programmi

TV nazionale	21.00 Riuscirà il cav papà Ubu?
10.00 Programma cinema geografico	Seconda delle tre puntate di <i>Il club del teatro</i> di Bormioli e Maurilio Costanzo
15.30 Sport	22.00 Sulla scena della vita
Ciclismo da Perugia	23.00 Telegiornale - Sport
18.15 La TV dei ragazzi	TV secondo
Per la serie «Il club del teatro» Raouli Parisi ci presenta <i>Il club del teatro</i> di Durrenmat	21.00 Telegiornale
19.15 Aria di montagna	21.15 Giochi senza frontiera 1971
A cura di Orazio Pettinelli	22.30 Boomerang
19.45 Telegiornale sport	

Radio 1°

GIORNALE RADIO Ore 7	8 12 13 14 15 17 20
23 10 6 Mattino musicale	6 Canzoni di lingua inglese
8.30 Le canzoni del mattino	9.15 Voci 10.10 Mare
10.30 Popolare	11.40 <i>Il concerto</i> di U. Giordano 12.10 <i>Vegetina</i> di un disco per l'estate 13.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano
14.00 <i>Il concerto</i> di U. Giordano	15.10 <i>Il concerto</i> di U. Giordano
16.10 <i>Il concerto</i> di U. Giordano	17.10 <i>Il concerto</i> di U. Giordano
18.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano	19.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano
20.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano	21.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano
22.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano	23.15 <i>Il concerto</i> di U. Giordano

Radio 2°

GIORNALE RADIO Ore 6.25	7.30 8.30 9.30 10.30
11.30 12.30 13.30 14.30	15.30 16.30 17.30
18.30 19.30 20.30 21.30	22.30 23.30
Il concerto di U. Giordano	con Angiola e Puppino